



Servizio Bilancio



Documento n. 9-2025

**Nota di lettura
Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028**

Deliberazione della Giunta regionale n. 199 del 30 giugno 2025

XVIII Legislatura – 8 settembre 2025



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Bilancio

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
tel. 091 705 4746 - mail: serviziobilancio@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

INDICE

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA	4
BOX 1: I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE.....	5
BOX 2: L'ESAME IN ASSEMBLEA	5
ANALISI E PREVISIONI DEL PRODOTTO INTERNO LORDO SICILIANO	6
BOX 3: FAMIGLIE IN SICILIA: REDDITO, POTERE DI ACQUISTO, RICCHEZZA E CREDITO.	10
BOX 4: FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO: OCCUPAZIONE, DIVARIO DI GENERE, NEET E IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE	11
BOX 5: IL CREDITO ALLE IMPRESE: LIVELLO DEI PRESTITI, TASSO DI DETERIORAMENTO DEL CREDITO E TASSI DI INTERESSE.....	16
IL QUADRO PREVISIONALE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE	17
SINTESI DELLE POLITICHE DI SETTORE	19
AREA ISTITUZIONALE	19
AREA ECONOMICA E PARTECIPAZIONI REGIONALI	22
AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE	26
AREA AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA'	28
AREA CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	35
AREA SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI	39

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il triennio 2026-2028 è stato deliberato dalla Giunta regionale in data 30 giugno 2025 (delibera n. 199). Il documento costituisce il principale strumento di programmazione della politica economica e di bilancio di medio termine. Esso descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare e gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto del principio del pareggio di bilancio. Espone, inoltre, il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento; tale informazione risulta imprescindibile per comprendere quale sarà l'azione del Governo, data l'estrema rilevanza per le politiche di sviluppo dei fondi extra-regionali ovvero delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dall'Unione europea.

Il DEFR costituisce il principale strumento a supporto del processo di previsione che orienta le successive determinazioni della Giunta e dell'Assemblea regionale, costituendo altresì il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni di spesa. Pertanto, il DEFR rappresenta anche un'applicazione del principio contabile della programmazione applicato alla gestione delle risorse pubbliche.

Alla base dell'intero ciclo di bilancio si colloca proprio la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Invero, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 196/2009, le Regioni determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSB) 2025–2029 e il Documento di Finanza Pubblica del ciclo di programmazione economico-finanziaria nazionale. La finanza regionale, quindi, concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed opera in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale (cfr. articolo 36 del d.lgs. n. 118/2011). Si sottolinea, quindi, la rilevanza del DEFR nell'applicazione del principio della coerenza nel sistema di bilancio (cfr. allegato 1 del d.lgs. n. 118/2011), sia nella sua declinazione interna, relativa al legame con gli altri strumenti del ciclo di programmazione economico-finanziaria regionale, sia esterna, relativa alle scelte strategiche degli altri livelli di governo del sistema pubblico. Quest'ultima assume particolare importanza e delicatezza in un rapporto tra Stato, regioni ed enti locali rispettoso della rispettiva autonomia gestionale, pur in un quadro armonico di coordinamento della finanza pubblica.

Box 1: I contenuti del Documento di economia e finanza regionale

Il punto 5 dell'allegato 4/1 al d.lgs n. 118/2011 stabilisce che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno.

Il contenuto minimo che il DEFR deve garantire riguarda i seguenti punti:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno;
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

La prima sezione comprende:

- il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi ed agli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole Regioni evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali.

La seconda sezione comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione e, in particolare, contiene:

- la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la manovra correttiva;
- l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo.

Per quanto riguarda la Nota di aggiornamento, il punto 6 dell'allegato 4/1 prevede che, per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, la Giunta regionale presenti al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale (presentata dal Governo entro il 27 settembre di ogni anno) e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

Box 2: L'esame in Assemblea

Ai sensi del decreto legislativo n. 118, allegato 4/1, comma 4.1, lettera a), il DEFR deve essere presentato all'Assemblea entro il 30 giugno di ciascun anno. Le procedure per l'esame in Assemblea del DEFR sono disciplinate dall'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno. Il DEFR presentato dal Governo è assegnato alla Commissione Bilancio e contestualmente trasmesso alle altre Commissioni legislative permanenti, per l'esame delle parti di rispettiva competenza. Entro i dieci giorni successivi all'assegnazione, ciascuna Commissione invia le proprie osservazioni e proposte alla Commissione Bilancio, nominando un relatore. L'esame del Documento di economia e finanza regionale è necessariamente iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea non oltre venti giorni dall'assegnazione alla Commissione Bilancio e la discussione deve concludersi entro il termine massimo di tre giorni. Sul DEFR, l'Assemblea delibera con un ordine del giorno, che può contenere integrazioni e modifiche al documento stesso. Sull'ordine del giorno in esame non è ammessa la votazione con scrutinio segreto, secondo i precedenti consolidati in Assemblea e sulla scorta di un'interpretazione sistematica del Regolamento, essendo il DEFR atto che inerisce al ciclo di bilancio al pari degli altri documenti finanziari votati per scrutinio nominale, ai sensi dell'articolo 122, comma 4, del Regolamento.

Nella presente nota si sintetizzano i principali contenuti del DEFR, privilegiando le informazioni più rilevanti ed il confronto degli indicatori economici, qualora possibile, con i dati nazionali e del Mezzogiorno, facendo anche uso di dati ed informazioni derivanti da altre fonti istituzionali.

ANALISI E PREVISIONI DEL PRODOTTO INTERNO LORDO SICILIANO

L'economia siciliana, secondo il quadro economico presentato dal Governo regionale, si stima crescerà nel 2025, in termini prodotto interno lordo (PIL) reale tendenziale (cioè lasciando costanti i prezzi al 2020 e non tenendo conto degli effetti delle politiche di sviluppo), ad un tasso pari al +0,5%, cioè ad un tasso equivalente a quello dell'area del mezzogiorno e leggermente inferiore al tasso stimato a livello nazionale (pari a +0,6%).

Coerentemente con il dato a livello nazionale, il governo prevede un ulteriore rallentamento del trend di forte crescita che ha caratterizzato l'economia siciliana negli ultimi anni (si ricorda che la crescita, dal “balzo” pari al +8,8% nel 2021, passa a +7,8% nel 2022, a +2,1% nel 2023 e a +0,9% nel 2024). Inoltre, si ferma la dinamica che ha visto il PIL reale siciliano crescere ad un tasso ben superiore rispetto al mezzogiorno e all'intera nazione (se si osserva il tasso di crescita medio annuale tra il 2021 e 2024, la Sicilia è cresciuta in media dello 0,7% in più rispetto al mezzogiorno e dello 1,1% in più rispetto all'intera nazione).

Per ciò che riguarda il confronto con le previsioni SVIMEZ, si sottolinea che per l'anno precedente – il 2024 – lo SVIMEZ a febbraio riportava, coerentemente con il dato pubblicato dal Governo nel DEFR esaminato, una crescita per la Sicilia di +0,9%. A metà giugno, tuttavia, la stessa SVIMEZ ha pubblicato un nuovo report che aggiorna la crescita del PIL reale siciliano per il 2024 a +1,5%, quindi ben più alto delle stime del governo. Per quanto riguarda il 2025, le previsioni sul PIL reale tendenziale pubblicate dal Governo (+0,5%) per l'anno in corso sembrerebbero leggermente più caute di quelle dello SVIMEZ realizzate a febbraio di quest'anno, stimate per la Sicilia con una crescita dello +0,6%. Le stesse stime del Governo per l'anno successivo - il 2026 - prevedono il +0,7%, con una crescita maggiore rispetto alle previsioni dello SVIMEZ che invece si fermerebbero, sempre per il 2026, al +0,4%, e perciò più lenta rispetto all'intero mezzogiorno e all'intera nazione.

**Tab. 1 - Tasso di variazione del PIL a prezzi costanti secondo SVIMEZ
(2018-2025)**

	Serie storica								Previsioni				
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		2025*	2026	2027	2028	
Sicilia	-1,2	-0,1	-8,2	8,8	7,8	2,1	0,9*	Sicilia tendenziale DEFR	0,5	0,7	0,6	0,7	
								Sicilia programmatico DEFR	1,6	1,8	1,7	1,8	
								Sicilia SVIMEZ	0,6	0,4	-	-	
Mezzogiorno	0	0,3	-8,6	8,6	5,9	1,5	0,8	Mezzogiorno SVIMEZ	0,5	0,7	-	-	
Italia	0,8	0,4	-9	8,9	4,8	0,7	0,7	Italia (Relazione PSB)	0,6	0,8	0,8	-	

*Dato aggiornato dallo SVIMEZ a metà giugno 2025 al +1,5%

Fonte: proprie elaborazioni da dati DEFR 2026-2028, SVIMEZ e Relazione PSB

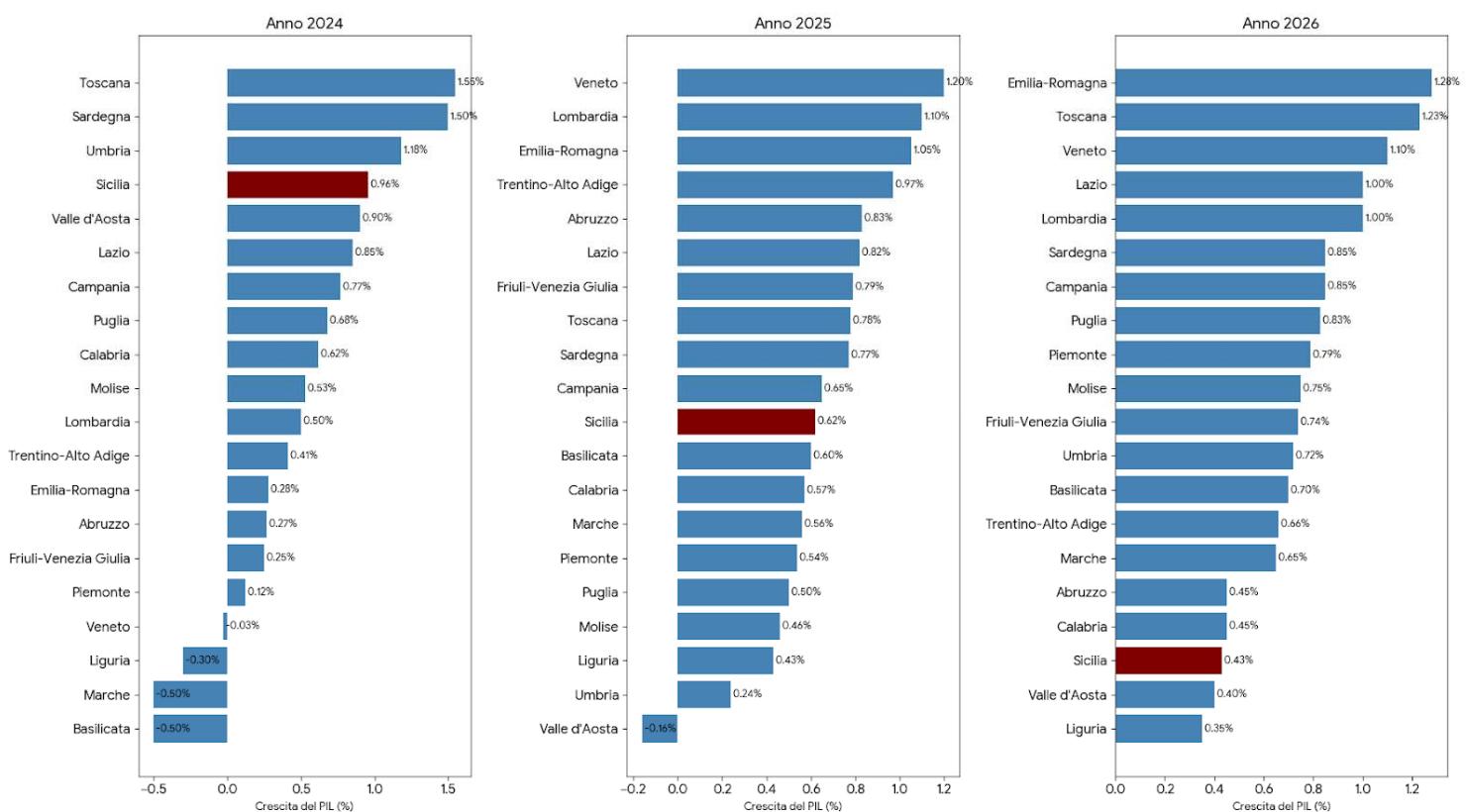
In termini assoluti, secondo il governo, il valore del PIL reale raggiugerebbe nel 2025 l'importo di 101.577 milioni di euro e arriverebbe a 103.562 milioni di euro nel 2028.

Risultano, invece, molto più ottimistiche le stime che il Governo regionale realizza sulla crescita del PIL reale “programmatico”, cioè che tiene conto le politiche finanziarie che saranno attuate negli anni, inclusa la cosiddetta politica di sviluppo attraverso i fondi della politica unitaria di coesione. Stimando una crescita del PIL reale regionale programmatico del 1,6% nel 2025 e dell'1,8% nel 2026, il profilo di crescita siciliano programmatico stimato dal Governo è nettamente superiore di quello del mezzogiorno e dell'intera nazione. Inoltre, per gli anni 2027 e 2028, se il PIL reale siciliano “tendenziale” crescerebbe rispettivamente dello 0,6% e dello 0,7%, a livello programmatico il Governo fa delle stime che arrivano rispettivamente +1,7% e +1,8%.

Come già segnalato nei precedenti dossier del Servizio Bilancio dedicati ai documenti programmatici, ciò che emerge è la tendenza a stimare una crescita in marcato aumento del PIL regionale programmatico. La previsione del PIL reale programmatico, che sembra tenere conto degli effetti delle previsioni sulla spesa di sviluppo (relativa fondamentalmente ai fondi extraregionali) e non delle spese con risorse regionali o del PNRR, rileva con un effetto che sembra puramente “aggiuntivo” rispetto al PIL tendenziale, aumentando le relative stime di crescita anche rispetto ai dati che si riscontrano a consuntivo (come si evince dai precedenti dossier del Servizio bilancio sui documenti di programmazione, l'aumento ha riguardato tutti gli anni con l'unica esclusione degli anni 2020 e 2021).

I grafici successivi evidenziano le previsioni SVIMEZ sul tasso di crescita del PIL reale in tutte le regioni. Si evidenzia come la Sicilia passa dall'essere tra le regioni con il più alto tasso di crescita nel 2024, e nello specifico la quarta Regione, a posizionarsi come undicesima tra le regioni nel 2025 e raggiungere la diciottesima posizione nelle previsioni relative all'anno 2026 (invece, le previsioni tendenziali del Governo regionale per il 2026 posizionano la Sicilia alla dodicesima posizione).

**Graf. 1 PIL reale per regione (previsioni SVIMEZ) 2024 -2026
(var. % a prezzi costanti)**



Fonte: proprie elaborazioni da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

Al fine di approfondire l'andamento della crescita del PIL reale, osserviamo l'andamento delle sue principali componenti. In primis, osserviamo la crescita dei consumi delle famiglie. Come si rappresenta nella seguente tabella, secondo i dati SVIMEZ i consumi delle famiglie da una crescita dello 0,15% nel 2024, che vedeva la Sicilia la penultima regione, si passa ad una crescita dello 0,65% nel 2025 e dello 0,78% nel 2026. Tuttavia, secondo il Governo e la Banca d'Italia, i dati appena esposti sembrerebbero sottostimati. Infatti nel documento in esame, nel 2024, la spesa delle famiglie è cresciuta dello 0,6%, (e non del solo 0,15 dello SVIMEZ) mentre secondo l'indicatore ITER-con della Banca d'Italia nel 2024 la spesa delle famiglie è cresciuta di una percentuale ancora maggiore, pari

all'1,4% in termini reali. Anche i dati del governo per il 2025 sono più ottimisti, in quanto si stima una crescita dello 0,8% dei consumi delle famiglie siciliane (invece che lo 0,65% stimato dallo SVIMEZ).

**Tab. 2 - Consumi delle famiglie per regione 2024-2026 secondo SVIMEZ
(var. % a prezzi costanti)**

2024		2025		2026	
Umbria	0,7	Veneto	1,75	Molise	1,35
Toscana	0,65	Lombardia	1,65	Puglia	1,3
Sardegna	0,65	Trentino-Alto Adige	1,61	Basilicata	1,25
Molise	0,54	Piemonte	1,5	Lazio	1,21
Friuli-Venezia Giulia	0,51	Emilia-Romagna	1,5	Lombardia	1,18
Emilia-Romagna	0,41	Lazio	1,49	Emilia-Romagna	1,15
Lombardia	0,39	Toscana	1,3	Campania	1,15
Liguria	0,38	Friuli-Venezia Giulia	1,2	Sardegna	1,13
Calabria	0,38	Marche	1,2	Calabria	1,1
Trentino-Alto Adige	0,34	Umbria	1,05	Veneto	1,03
Basilicata	0,34	Liguria	1	Valle d'Aosta	1
Veneto	0,26	Puglia	0,88	Toscana	0,99
Campania	0,24	Basilicata	0,85	Piemonte	0,93
Marche	0,23	Sardegna	0,79	Trentino-Alto Adige	0,85
Valle d'Aosta	0,21	Abruzzo	0,75	Sicilia	0,78
Piemonte	0,2	Valle d'Aosta	0,65	Friuli-Venezia Giulia	0,77
Abruzzo	0,19	Sicilia	0,65	Umbria	0,77
Lazio	0,18	Campania	0,61	Abruzzo	0,67
Sicilia	0,15	Calabria	0,61	Marche	0,63
Puglia	0,02	Molise	0,4	Liguria	0,38

Fonte: proprie elaborazioni da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

Box 3: Famiglie in Sicilia: reddito, potere di acquisto, ricchezza e credito.

La situazione delle famiglie in Sicilia, analizzata attraverso i dati della Banca d'Italia e del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), presenta un quadro complesso con segnali di crescita congiunturale che si scontrano con fragilità strutturali persistenti.

Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia, nel 2024 il reddito disponibile in termini reali delle famiglie siciliane è aumentato dell'1,8%, un tasso superiore alla media nazionale, beneficiando di un'inflazione contenuta (0,8% in Sicilia secondo dati ISTAT). Nonostante questa dinamica positiva, persiste un notevole divario con il resto del Paese: i dati ISTAT per il 2023 indicano un reddito per abitante di poco inferiore a 17.000 euro, circa il 25% in meno del valore nazionale.

Con specifico riferimento all'inflazione regionale, il governo regionale, attingendo da fonti ISTAT, sottolinea come l'indice NIC relativo ai prezzi al consumo è apparso in calo pressoché ininterrotto dalla fine del 2022, per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici, stabilizzandosi a partire dai primi mesi del 2024 intorno all'1% per poi salire lievemente a luglio e tornare a scendere nel mese successivo, fino ad attestarsi 1,1% in dicembre, con andamento pressoché allineato a quello nazionale. Scomponendo tale variabile, si sottolinea come tra le categorie merceologiche, si osservano tassi di inflazione più elevati nel 2024 per i beni alimentari (+2,7%), le bevande (+3,0%) e i servizi ricettivi e di ristorazione (+3,3%), tutti settori che impattano più direttamente sulla spesa delle famiglie.

La crescita del potere d'acquisto ha sostenuto i consumi. Tuttavia, la spesa media mensile per famiglia, secondo dati ISTAT per il 2023, era di poco superiore a 2.300 euro, circa il 15% in meno del dato italiano, con una forte concentrazione di nuclei (31,5%) nella fascia più bassa della spesa nazionale.

Il Governo regionale evidenzia come, a fronte di questi indicatori, persistano gravi criticità sociali. Nel 2024, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale era del 40,9%, un valore quasi doppio rispetto alla media nazionale del 23,1%. Nello specifico, il tasso di grave deprivazione materiale e sociale è salito al 7,0% (contro il 4,6% nazionale), e la quota di persone in famiglie a bassa intensità lavorativa è aumentata al 17,3% (a fronte del 9,2% in Italia).

Infine, per quanto riguarda la situazione finanziaria delle famiglie, la Banca d'Italia riporta che alla fine del 2023 la ricchezza netta pro capite era di 104.000 euro, molto al di sotto della media nazionale di 191.000 euro. L'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile si è attestato al 42,7% alla fine del 2024, un livello inferiore alla media italiana, con i prestiti in crescita dell'1,5% sostenuti principalmente dal credito al consumo, mentre i mutui per l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati (-0,1%). Quindi, dal rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia siciliana, emerge una situazione caratterizzata da livelli di ricchezza inferiori alla media nazionale ma anche da una minore incidenza del debito rispetto al reddito disponibile.

Per ciò che riguarda la qualità e il costo del credito per le famiglie siciliane, il Rapporto della Banca d'Italia evidenzia quanto segue:

- l'indicatore sul tasso di deterioramento, che misura il flusso di nuovi prestiti deteriorati, per le famiglie consumatrici in Sicilia è sceso all'1,2% a dicembre 2024, in calo rispetto all'1,4% di fine 2023. Il rapporto sottolinea che si tratta di un "lieve miglioramento", in controtendenza rispetto al settore delle imprese dove l'indicatore è invece peggiorato.

- lo stock complessivo di crediti deteriorati sul totale dei prestiti concessi alle famiglie in Sicilia è diminuito al 3,5% a fine 2024, proseguendo un trend discendente dal 3,8% di fine 2023. Questa riduzione è stata favorita anche da operazioni di cessione di sofferenze da parte delle banche, che nel 2024 hanno riguardato il 23,5% dello stock esistente a inizio anno.

- sul costo del credito, nonostante il miglioramento degli indicatori di rischio, in Sicilia permane un divario sfavorevole nel costo dei finanziamenti rispetto alla media italiana. Per il credito al consumo, il tasso medio applicato alle nuove erogazioni in Sicilia è sceso lievemente al 9,3% nel quarto trimestre del 2024, rimanendo comunque superiore alla media nazionale. Per i mutui per l'acquisto di abitazioni, il costo del credito è diminuito di oltre un punto percentuale, attestandosi al 3,5% nel quarto trimestre del 2024.

Box 4: Formazione e mercato del lavoro: occupazione, divario di genere, NEET e imprenditorialità giovanile

Il mercato del lavoro in Sicilia, sulla base dei dati ISTAT consolidati per il 2023 e delle analisi relative al 2024, mostra segnali di miglioramento pur mantenendo criticità strutturali e un marcato divario con la media nazionale. Nel 2024, in particolare, si è registrata una dinamica positiva che ha portato il tasso di disoccupazione regionale a scendere al 13% (era 15,8% nel 2023), in netto calo rispetto agli anni precedenti, sebbene rimanga quasi il doppio della media nazionale (6,8% a livello nazionale nel 2024).

L'occupazione, pertanto, ha mostrato una crescita robusta. Nel 2024, la Sicilia ha registrato un incremento degli occupati del 4,6% su base annua, il tasso più elevato tra le regioni italiane e più che doppio rispetto alla media nazionale (+1,5%)¹. Questo slancio ha permesso alla Sicilia di arrivare nel 2024 ad un tasso di occupazione pari al 46,8% e di superare Campania e Calabria, lasciando l'ultimo posto in Italia per tasso di occupazione. Come osservato dalla Banca d'Italia, l'incremento del numero di occupati si è verificato in tutti i settori, con la sola esclusione di quello agricolo; i contributi maggiori sono stati forniti dal comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti, dove l'occupazione si è così riportata sullo stesso livello del 2019, e dalle altre attività dei servizi; inoltre è stata particolarmente intensa per i lavoratori che svolgono professioni a più alta qualifica (legislatori, imprenditori e alta dirigenza; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e professioni tecniche) la cui quota sale al 30% del totale del numero degli occupati (a livello nazionale resta comunque più alta, cioè pari al 36%).

Tuttavia, nonostante il progresso registrato, il tasso di occupazione complessivo rimane significativamente basso se confrontato con il resto del Paese (pari al 62,2%), specialmente se si osserva quello femminile (che in Sicilia si attesta al 34,9% mentre a livello nazionale al 53,3%).

Il divario di genere, quindi, resta una delle principali debolezze. Sebbene la crescita occupazionale del 2024 sia stata trainata dalla componente femminile (+8,3%), il differenziale con gli uomini in termini di partecipazione al mercato del lavoro rimane tra i più alti d'Italia. Nel 2024, il divario di genere nel tasso di attività in Sicilia è stato di 25,8 punti percentuali, il quale, sebbene in calo rispetto al periodo pre-pandemico, rimane significativamente più alto della media nazionale, che si attesta a 18,1 punti percentuali. Questa disparità è confermata anche dal fenomeno NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono in formazione). Sebbene in calo, il tasso di NEET in Sicilia nel 2023 era del 27,9%, e le prime analisi per il 2024 (secondo la Banca d'Italia), pur mostrando un miglioramento, confermano la regione tra le aree con la più alta incidenza in Europa. Le giovani donne siciliane continuano a registrare il tasso di NEET più elevato (30,4% nel 2023). Sul fronte dell'imprenditorialità², i dati 2023 indicavano un tasso di imprenditorialità giovanile (pari al 5,4%) leggermente inferiore alla media nazionale (5,6%), mentre quello femminile (27,6%) si mostrava lievemente più dinamico del dato italiano (26,7%), suggerendo una potenziale area di sviluppo.

Per ciò che riguarda la formazione, con riferimento agli ultimi dati ISTAT disponibili – il 2023 - si osserva quanto segue:

- la percentuale di occupati siciliani tra i 25 e i 64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione è stata del 5,8%. Questo valore è inferiore sia alla media nazionale (9,9%) sia a quella del Mezzogiorno (7,2%). Rispetto al 2022, si osserva una diminuzione del dato per la Sicilia (-1,8 punti percentuali), in controtendenza rispetto all'aumento registrato a livello nazionale (+0,8 p.p.) e nel Mezzogiorno (+0,9 p.p.).

- per quanto riguarda i non occupati (25-64 anni) in formazione, la Sicilia registra una percentuale del 5,7% nel 2023. Anche in questo caso, il dato è inferiore alla media nazionale (9,2%) e del Mezzogiorno (7,2%). La regione ha registrato un lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,4 p.p.), a differenza della crescita osservata a livello nazionale (+0,9 p.p.) e nel Mezzogiorno (+0,7 p.p.).

¹ Fonte: Banca d'Italia (2025) L'economia della Sicilia – Rapporto annuale

² Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale)

- il tasso di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione in Sicilia si attesta al 17,1% nel 2023, un valore superiore sia alla media italiana (10,4%) che a quella del Mezzogiorno (14,6%). Sebbene in calo rispetto al 2022 (-1,7 p.p.), resta un divario con il resto del Paese.

- la percentuale di popolazione adulta (25-64 anni) in Sicilia con al più la licenza media è del 45,3%. Questo dato è notevolmente più alto della media nazionale (34,8%) e leggermente superiore a quella del Mezzogiorno (42,6%). Si osserva un miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma il ritardo rispetto al dato nazionale, soprattutto per la componente femminile, rimane marcato;

- il tasso di istruzione terziaria per la fascia d'età 30-34 anni in Sicilia si attesta al 22,3% nel 2023 (con una leggera crescita rispetto al 2022 con +0,6 p.p.), un dato inferiore sia alla media nazionale (29,6%) che a quella del Mezzogiorno (24,3%).

Migliori, invece, le performance dell'economia siciliana in termini di consumi delle pubbliche amministrazioni, che vede la Sicilia posizionarsi tra il 2024 e il 2026 tra la quarta e la sesta posizione come migliore crescita tra le regioni italiane. Si segnala, in particolare, la battuta d'arresto stimata proprio nel 2026 in termini di crescita dei consumi della PA che riguarda non solo la Sicilia ma tutte le Regioni. Tuttavia, se per il 2026 lo SVIMEZ segnala solo lo 0,1 di crescita dei consumi delle PA, il governo della regione stima delle previsioni in aumento sino al +1,3%.

**Tab. 3 - Consumi delle PA per regione 2024-2026 secondo SVIMEZ
(var. % a prezzi costanti)**

2024		2025		2026	
Sardegna	1,9	Campania	1,53	Valle d'Aosta	0,65
Valle d'Aosta	1,61	Puglia	1,39	Trentino-Alto Adige	0,56
Puglia	1,34	Sicilia	1,34	Emilia-Romagna	0,26
Sicilia	1,29	Emilia-Romagna	1,3	Sardegna	0,21
Campania	1,1	Sardegna	1,28	Piemonte	0,17
Basilicata	1,07	Lazio	1,27	Puglia	0,1
Emilia-Romagna	1,03	Calabria	1,23	Sicilia	0,1
Calabria	1,02	Basilicata	1,13	Abruzzo	0,03
Abruzzo	0,9	Umbria	1,06	Campania	0,03
Piemonte	0,87	Abruzzo	1,05	Veneto	-0,01
Trentino-Alto Adige	0,87	Toscana	1,02	Marche	-0,06
Lazio	0,87	Marche	0,87	Lombardia	-0,08
Molise	0,79	Valle d'Aosta	0,85	Toscana	-0,08
Veneto	0,77	Molise	0,85	Lazio	-0,08
Friuli-Venezia Giulia	0,68	Friuli-Venezia Giulia	0,82	Calabria	-0,11
Umbria	0,67	Piemonte	0,8	Friuli-Venezia Giulia	-0,2
Toscana	0,66	Lombardia	0,75	Basilicata	-0,2
Lombardia	0,57	Liguria	0,69	Umbria	-0,27
Liguria	0,55	Trentino-Alto Adige	0,65	Liguria	-0,57
Marche	0,55	Veneto	0,5	Molise	-0,67

Fonte: proprie elaborazioni da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

L'analisi delle stime SVIMEZ sull'andamento degli investimenti fissi lordi negli anni 2024-2026 rappresenta per la Sicilia in particolare il più grosso calo tra le diverse componenti. Secondo lo SVIMEZ la Sicilia passa dalla quarta posizione nel 2024, all'undicesima posizione nel 2025, per scendere alla penultima posizione nel 2026 con una variazione negativa (-0,23% nel 2026). Le stime del Governo regionale per il 2025 sono tuttavia diverse da quelle dello SVIMEZ, in quanto sostiene un andamento degli investimenti per +1,9%, quindi il più alto di tutte le Regioni, invece che di solo 0,6% come riportato dallo SVIMEZ.

**Tab. 4 - Investimenti fissi lordi 2024-2026 per regione secondo SVIMEZ
(var. % a prezzi costanti)**

2024		2025		2026	
Campania	1,9	Campania	1,53	Trentino-Alto Adige	2,1
Puglia	1,5	Piemonte	1,4	Liguria	1,76
Sardegna	1,4	Abruzzo	1,4	Puglia	1,58
Sicilia	1,35	Lombardia	1,3	Veneto	1,39
Lazio	0,6	Emilia-Romagna	1,07	Lombardia	1,21
Umbria	0,5	Basilicata	0,92	Marche	1,21
Valle d'Aosta	0,1	Molise	0,86	Lazio	1,19
Calabria	-0,1	Liguria	0,8	Friuli-Venezia Giulia	1,1
Friuli-Venezia Giulia	-0,2	Lazio	0,7	Emilia-Romagna	1,09
Veneto	-0,5	Puglia	0,67	Molise	1
Basilicata	-0,7	Sicilia	0,6	Toscana	0,97
Trentino-Alto Adige	-1	Sardegna	-0,25	Piemonte	0,9
Emilia-Romagna	-1,2	Friuli-Venezia Giulia	-0,45	Abruzzo	0,83
Marche	-1,2	Calabria	-0,45	Basilicata	0,53
Lombardia	-1,25	Veneto	-0,75	Umbria	0,4
Piemonte	-1,3	Trentino-Alto Adige	-0,8	Sardegna	0,25
Toscana	-1,4	Marche	-1	Campania	0,19
Liguria	-1,5	Umbria	-1,5	Calabria	-0,13
Abruzzo	-1,65	Toscana	-1,7	Sicilia	-0,23
Molise	-2,5	Valle d'Aosta	-2,4	Valle d'Aosta	-1,1

Fonte: proprie elaborazioni da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

Ultima componente della domanda analizzata, le esportazioni. Secondo la SVIMEZ le esportazioni “no-energy” dopo una crescita in Sicilia del +3,3% nel 2024, che la porta ad essere la settima regione in quell'anno, continueranno a crescere anche nel 2025 e nel 2026 ma sempre meno (+0,4% nel 2025 e +1,1% nel 2026) anche in termini relativi, visto che la posizione regionale scenderà

alla diciottesima posizione. Il Governo regionale evidenzia che l'andamento generale positivo delle esportazioni nel 2024 nasconde in realtà delle forti differenze interne tra prodotti (infatti si passa dalle buone performance nei settori dell'agroalimentare, il più importante con una quota del 13,1% sul totale esportato, che mostra una variazione del +6,9% sul valore dell'anno precedente, della chimica con +20,0%, delle apparecchiature elettriche con +17,9% e dei macchinari con +13,3%, a riduzioni nel settore dell'elettronica con -23,3%, dei prodotti farmaceutici con -26,6%, della metallurgia con -41,1% e dei prodotti in metallo con -21,0%). Il Governo sottolinea, inoltre, affidandosi alle stime di Prometeia³, che gli annunci sui dazi statunitensi non hanno particolarmente impattato sull'andamento delle esportazioni siciliane (-0,2% per il 2025).

**Tab. 5 - Esportazioni 2024-2026 per regione secondo SVIMEZ
(var. % a prezzi costanti)**

2024		2025		2026	
Toscana	6,15	Calabria	2,1	Calabria	2,65
Lazio	6,05	Veneto	1,7	Lazio	2,55
Molise	4,68	Basilicata	1,7	Toscana	2,3
Sardegna	4,23	Abruzzo	1,65	Campania	1,75
Umbria	3,95	Toscana	1,5	Emilia-Romagna	1,66
Valle d'Aosta	3,25	Emilia-Romagna	1,42	Liguria	1,65
Sicilia	3,03	Lombardia	1,4	Trentino-Alto Adige	1,5
Campania	2,61	Campania	1,4	Umbria	0,85
Trentino-Alto Adige	2,05	Trentino-Alto Adige	1,05	Veneto	0,79
Puglia	1,77	Molise	0,7	Molise	0,75
Calabria	1,59	Lazio	0,5	Basilicata	0,55
Lombardia	0,35	Friuli-Venezia Giulia	0,4	Lombardia	0,5
Emilia-Romagna	-0,35	Piemonte	0,3	Friuli-Venezia Giulia	0,5
Piemonte	-0,5	Marche	-0,1	Piemonte	0,01
Abruzzo	-0,73	Valle d'Aosta	-0,28	Marche	-0,18
Veneto	-1,05	Puglia	-0,3	Puglia	-0,6
Friuli-Venezia Giulia	-2,15	Umbria	-0,4	Abruzzo	-1,05
Liguria	-5,55	Sicilia	-0,4	Sicilia	-1,1
Marche	-6,55	Sardegna	-0,6	Sardegna	-1,65
Basilicata	-8,03	Liguria	-2,3	Valle d'Aosta	-2,1

Fonte: proprie elaborazioni da dati SVIMEZ del 15 febbraio 2025

³ Analisi preliminare sull'imposizione dei dazi USA - aprile 2025 – Scenari per le economie locali

Dal lato dell'offerta, è stato analizzato l'andamento del PIL reale a prezzi costanti per settori. La seguente tabella rappresenta tali andamenti stimati dalla SVIMEZ nel recente rapporto di metà giugno con riferimento al 2024. La Sicilia è evidente che deve la crescita nel 2024 soprattutto per il buon andamento del settore delle costruzioni, che registra il miglior risultato a livello nazionale, +6,3%. Performance positive si registrano sia nel settore dei servizi che nel settore dell'industria, nei quali si osserva una crescita rispettivamente dell'1,3% e del 2,7%, in entrambi i casi tra le più alte a livello nazionale se si confrontano le regioni. Tuttavia, tali dati positivi, sempre secondo la SVIMEZ, sono compensati da una forte decrescita del settore dell'agricoltura, che con un tasso pari a -7,7%, registra la peggiore riduzione di valore aggiunto tra tutte le Regioni. I dati appena riportati sul 2024 elaborati dalla SVIMEZ presentano una sostanziale differenza rispetto ai dati presentati dal Governo regionale nel DEFR esaminato. Il valore aggiunto a prezzi costanti nell'agricoltura, per il Governo, si riduce nel 2024 ad un tasso più limitato, pari a -0,6% (e non del -7,7%), mentre il settore delle costruzioni cresce ad un tasso pari a 1,7% (e non il +6,6% della SVIMEZ). Per il governo regionale, anche i servizi crescono ad un tasso più limitato, pari a +0,8% (invece che +1,3% della SVIMEZ), mentre l'industria ribalta il segno della variazione registrando un -0,6% (invece che il +2,7% della SVIMEZ).

Tab. 6 - Valore aggiunto per settore secondo SVIMEZ (var. % a prezzi costanti)

Anno 2024							
Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi	
Abruzzo	15,1	Calabria	5,8	Sicilia	6,3	Umbria	2,5
Emilia-Romagna	15	Lazio	5,2	Toscana	6,2	Piemonte	2,1
Valle d'Aosta	13,9	Sardegna	4,7	Campania	5,9	Abruzzo	1,5
Liguria	7,3	Trentino Alto Adige	2,8	Sardegna	4,8	Lombardia	1,4
Lazio	7	Sicilia	2,7	Veneto	4,4	Sicilia	1,3
Puglia	6,7	Valle d'Aosta	2,1	Piemonte	4,1	Campania	1,1
Umbria	6,1	Veneto	-0,2	Liguria	3,1	Basilicata	1
Campania	4,6	Marche	-0,2	Trentino Alto Adige	2,7	Friuli V. Giulia	0,9
Veneto	2,1	Molise	-0,5	Puglia	2,3	Lazio	0,9
Piemonte	1,7	Liguria	-0,5	Friuli V. Giulia	1,5	Puglia	0,1
Molise	1,4	Puglia	-0,8	Basilicata	1,2	Toscana	0,1
Sardegna	0,6	Basilicata	-0,8	Lazio	0,6	Sardegna	-0,1
Toscana	0,2	Lombardia	-0,9	Marche	-0,8	Marche	-0,1
Basilicata	0	Toscana	-0,9	Emilia-Romagna	-2,3	Molise	-0,3
Marche	-0,5	Friuli V. Giulia	-1,3	Calabria	-3	Emilia-Romagna	-0,3
Friuli V. Giulia	-1,7	Emilia-Romagna	-1,3	Lombardia	-3,1	Calabria	-0,6
Lombardia	-2,1	Abruzzo	-1,6	Valle d'Aosta	-3,4	Valle d'Aosta	-0,7
Calabria	-2,6	Piemonte	-1,8	Abruzzo	-4,3	Trentino Alto Adige	-0,7
Trentino Alto Adige	-3	Campania	-1,9	Umbria	-4,5	Liguria	-1,1
Sicilia	-7,7	Umbria	-3,6	Molise	-12,7	Veneto	-1,4

Fonte: proprie elaborazioni da dati SVIMEZ

Box 5: Il credito alle imprese: livello dei prestiti, tasso di deterioramento del credito e tassi di interesse

Secondo il rapporto della banca d'Italia⁴, la contrazione dei finanziamenti al settore produttivo, iniziata nel 2023, si è intensificata nel 2024. A dicembre, i prestiti si sono ridotti del 3,5% su base annua, una dinamica influenzata dalla debolezza della domanda e da un maggiore ricorso all'autofinanziamento da parte delle imprese. La flessione ha interessato tutte le classi dimensionali e i principali settori di attività economica. Una forma di credito più frequente tra le imprese medio-grandi e quelle dei settori innovativi è rappresentata dai prestiti sindacati, che per tali aziende costituiscono rispettivamente il 3,2% e tra il 5,8% e il 6,8% del totale dell'indebitamento.

La rischiosità del credito è lievemente peggiorata nel 2024. Infatti, il tasso di deterioramento, che misura il flusso di nuovi prestiti deteriorati, è salito al 2,0% (dal 1,8% dell'anno precedente). Questo peggioramento è attribuibile al settore delle imprese, in particolare a quello dei servizi. Tuttavia, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale delle esposizioni è rimasta sostanzialmente stabile al 4,9%.

Per ciò che riguarda i tassi di interesse, nel corso del 2024, l'allentamento della politica monetaria ha portato a una diminuzione del costo dei finanziamenti per le imprese. Infatti, i tassi di interesse sui prestiti per esigenze di liquidità sono scesi al 7,2% nel quarto trimestre; Il TAEG medio sui nuovi finanziamenti per investimenti si è attestato al 5,7% nello stesso periodo, in calo di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, nonostante la diminuzione, in Sicilia permane un differenziale sfavorevole nel costo del credito rispetto alla media italiana. Nell'ultimo trimestre del 2024, i tassi sui prestiti per liquidità e per investimenti erano superiori ai valori nazionali rispettivamente di 1,2 e 0,6 punti percentuali.

⁴ Fonte: Banca d'Italia (2025) L'economia della Sicilia – Rapporto annuale

IL QUADRO PREVISIONALE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

L'ultima parte del DEFR contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione e la costruzione del quadro tendenziale della finanza pubblica regionale, con particolare riguardo all'andamento delle entrate. Riporta altresì l'evoluzione nel tempo di talune variabili particolarmente rilevanti, quali il debito e il disavanzo.

Il quadro tendenziale per il triennio 2026-2028 riportati si basa sui dati contabili dei rendiconti degli esercizi 2022 e 2023 e sui dati di preconsuntivo del 2024. Le proiezioni per il 2025-2028 derivano dal bilancio di previsione approvato con la legge regionale n. 2 del 9 gennaio 2025, aggiornato con successive variazioni normative e amministrative, in particolare per l'iscrizione di fondi extraregionali. Il quadro include gli importi destinati al ripiano del disavanzo di amministrazione, calcolati secondo le normative vigenti e l'accordo tra Stato e Regione Siciliana del 16 ottobre 2023.

Nello specifico, il documento evidenzia una significativa e accelerata riduzione del disavanzo di amministrazione, passato da euro 7,3 miliardi nel 2018 ad euro 901 milioni nel rendiconto 2023. Questo risultato ha superato ampiamente le previsioni, con un recupero di oltre 3,1 miliardi di euro nel solo 2023, a fronte di una stima iniziale di euro 435 milioni prevista nel bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Secondo il Governo, i fattori principali che hanno contribuito a questo risanamento sono:

- Aumento delle entrate. Oltre 1,7 miliardi di euro in più derivanti dalla crescita economica, dal cofinanziamento statale della sanità e da un incremento generale del gettito.
- Contenimento della spesa. Azioni mirate sulla razionalizzazione delle locazioni passive, riduzione dei costi energetici, contenimento della spesa per le società partecipate e rinegoziazione di mutui.

In prospettiva futura, si riporta che l'accordo Stato-Regione del 18 ottobre 2024 modifica le modalità di contribuzione alla finanza pubblica. Secondo il Governo, l'accordo introduce un cambiamento di paradigma nelle modalità con cui la Regione contribuisce alla finanza pubblica nazionale. Perciò, partire dal 2026, invece di versare un contributo diretto allo Stato, la Regione ha l'obbligo di effettuare degli accantonamenti nel proprio bilancio di previsione.

Gli importi specifici sono:

- euro 179 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028.
- euro 288 milioni per l'anno 2029.

Tali fondi accantonati hanno una duplice finalità, con un ordine di priorità ben definito:

- copertura del disavanzo. La destinazione principale di questi fondi è il ripiano del disavanzo di amministrazione, qualora alla fine dell'esercizio si registrasse un risultato contabile negativo. Questo meccanismo serve a garantire la stabilità e la solidità dei conti regionali;
- finanziamento degli investimenti. Se non vi è un disavanzo da coprire, e quindi la Regione chiude l'esercizio con un avanzo di amministrazione, le somme accantonate non vengono svincolate per la spesa corrente. Invece, confluiscono nell'avanzo di amministrazione con un vincolo specifico alla spesa per investimenti, anche indiretti, da utilizzare nell'esercizio successivo.

Per ciò che riguarda le previsioni sulle entrate, il governo afferma che le stime tendenziali delle entrate regionali si basano sul quadro macroeconomico nazionale, regionale e tengono conto dell'impatto delle riforme fiscali nazionali. Secondo il governo, infatti, la finanza regionale risente delle riforme fiscali nazionali, in particolare per i tributi compartecipati come IRPEF e IVA, gestiti con il criterio del "maturato" (il gettito viene accreditato con due anni di ritardo rispetto all'anno di riferimento). La riforma IRPEF, resa strutturale dalla legge n. 213/2023, comporterà una perdita di gettito per la Regione stimata in:

- euro 164,3 milioni per l'anno d'imposta 2024, con impatto sul bilancio 2026;
- euro 500 milioni annui a partire dall'anno d'imposta 2025, con impatto sul bilancio 2027.

Sul punto, si afferma che è in corso un tavolo tecnico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per definire un possibile ristoro di queste minori entrate.

Di seguito una sintesi delle previsioni tendenziali per le principali entrate (in milioni di euro).

Tab. 5 Previsioni delle entrate secondo DEFR 2026-2028 (valori in milioni di euro)

Entrata	2025	2026	2027	2028
IRPEF	6.416	6.295	5.980	6.022
IVA	2.538	2.556	2.571	2.589
Altri Tributi (esclusi IVA, IRPEF, IRAP e Add. IRPEF)	3.100	3.122	3.141	3.163

SINTESI DELLE POLITICHE DI SETTORE

Dopo aver analizzato il contesto macro economico internazionale, nazionale e regionale, il DEFR si sofferma sulle politiche regionali da attuare ed i relativi obiettivi programmatici nel corso del triennio. Tali informazioni risultano imprescindibili per comprendere quale sarà l'azione del Governo regionale: le linee strategiche perseguitate, i programmi di intervento, le risorse disponibili ed i risultati attesi.

In particolare, le linee programmatiche, gli obiettivi e, laddove presenti, l'indicazione delle relative risorse finanziarie, vengono dettagliate in sei **Areе:**

- 1) Istituzionale;
- 2) Economica e Partecipazioni Regionali;
- 3) Attività Produttive;
- 4) Ambiente, Territorio e Mobilità;
- 5) Cultura, Formazione e Lavoro;
- 6) Salute, Servizi Sociali e Sanitari.

AREA ISTITUZIONALE

Obiettivi e linee programmatiche

Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

- **Rafforzamento della capacità amministrativa** - Rafforzare la capacità amministrativa regionale con programmi di formazione mirati, anche utilizzando fondi extraregionali. L'obiettivo è facilitare l'inserimento del nuovo personale e migliorarne le competenze.
- **Definizione dei contingenti ottimali di personale** - L'obiettivo è definire la dotazione organica e i fabbisogni professionali di base e specialistici per ogni struttura regionale. Verrà implementato un sistema informativo per la gestione del personale regionale e sarà avviato il progetto "Pomar" ("Potenziamento della macchina amministrativa regionale") per mappare i processi e le competenze.
- **Rinnovamento del personale** - Implementare un piano di assunzioni che prevede lo scorimento delle graduatorie esistenti e l'indizione di nuovi concorsi per profili chiave, come i funzionari economico-finanziari. L'obiettivo è anche quello di superare i tagli e recuperare le facoltà assunzionali del passato.
- **Valorizzazione delle professionalità interne** - Sfruttare le opportunità offerte dal nuovo Contratto Collettivo Regionale di Lavoro (CCRL) 2019/2021 per attuare progressioni tra le aree, valorizzando così le risorse interne.
- **Riforma della dirigenza** - Aggiornare le modalità di reclutamento e riformare la dirigenza per permettere l'indizione di nuovi concorsi e la sostituzione del personale che va in quiescenza.

-  **Riassetto organizzativo** - Si prevede una riforma organica dell'amministrazione, con l'implementazione di processi di semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure, in parallelo con il rinnovo dei contratti collettivi.

Risorse finanziarie e numeri - Il documento non riporta un unico importo complessivo, ma fornisce dettagli sui costi delle assunzioni e delle progressioni di carriera:

- Pianificazione assunzionale (2026-2027):
 - ✓ 2026: Prevede il reclutamento di 300 funzionari tramite concorsi, 8 unità per assunzioni obbligatorie, 118 progressioni tra le aree e 2 stabilizzazioni, per un totale di 428 unità.
 - ✓ 2027: Sono pianificate l'assunzione di 90 funzionari, 200 assistenti, 4 unità per assunzioni obbligatorie e 100 progressioni tra le categorie, per un totale di 394 unità.
- Costi delle progressioni (2026):
 - ✓ Costo totale per le 118 progressioni previste ammonta a € 675.901,67. Questo costo include i differenziali retributivi per 38 coadiutori che diventano assistenti e 80 assistenti che diventano funzionari, oltre a oneri sociali e IRAP.

Transizione Digitale

-  La Regione Siciliana sta implementando un percorso di **transizione digitale** per creare un ecosistema innovativo orientato allo sviluppo sostenibile. L'approccio combina l'innovazione tecnologica con la riorganizzazione dei processi amministrativi, promuovendo semplificazione, sicurezza, trasparenza e sostenibilità. L'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT) è l'ente incaricato di presidiare questa transizione.

Obiettivi e interventi:

- ✓ Consolidamento e adozione di infrastrutture cloud: La Regione ha qualificato il proprio data center per l'erogazione di servizi in modalità "cloud".
- ✓ Interoperabilità dei dati: Implementazione dell'interoperabilità tra le banche dati pubbliche, con l'adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) nel 2023, per applicare il principio "once only" (non richiedere più volte le stesse informazioni ai cittadini e alle imprese).
- ✓ Servizi digitali user-centrici: Erogazione di servizi pubblici digitali progettati per essere facili da usare e accessibili a tutti.
- ✓ Crescita culturale e organizzativa: Evoluzione culturale e organizzativa dell'apparato amministrativo per acquisire competenze nell'uso degli strumenti digitali e nella reingegnerizzazione dei processi secondo il principio "digital first".
- ✓ Sicurezza informatica: Potenziamento della cybersecurity.
- ✓ Valorizzazione del patrimonio informativo regionale.
- ✓ Adozione di tecnologie chiave: Implementazione generalizzata di pagoPA per i pagamenti digitali e rafforzamento dell'uso di SPID e CIE come sistemi di identità digitale.
- ✓ Sperimentazione di AI: Sperimentazione e adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale (AI).

Risorse finanziarie - Il documento non specifica un importo complessivo di fondi regionali destinati direttamente alla Transizione Digitale. Tuttavia, gli interventi sono allineati con il PNRR (Missione 1, Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA"), in particolare con gli investimenti relativi a "Dati e interoperabilità", "Servizi digitali e cittadinanza digitale", "Cybersecurity", "Competenze digitali di base".

Autonomie territoriali e locali

- Il Dipartimento regionale delle Autonomie locali ha il compito di interagire con i comuni e gli enti di area vasta in Sicilia, svolgendo funzioni di vigilanza, controllo e gestione dei trasferimenti finanziari regionali. Il documento riconosce un diffuso stato di criticità finanziaria e organizzativa in molti enti locali siciliani, che ha conseguenze negative sui servizi pubblici per cittadini e imprese.

Linee strategiche:

- ✓ Pieno rilancio degli enti di area vasta: L'obiettivo è rafforzare il ruolo dei Liberi consorzi e delle Città metropolitane, anche attraverso l'insediamento degli organi ordinari.
- ✓ Riordino della legislazione regionale: Si intende aggiornare la normativa per promuovere la semplificazione, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, rispondendo alle esigenze di cittadini e imprese.
- ✓ Ruolo rafforzato della Conferenza Regione-Autonomie Locali: La Conferenza è vista come un ambito di confronto istituzionale per definire nuove modalità di supporto tecnico e un'armonizzazione delle proposte dei vari rami dell'Amministrazione regionale.
- ✓ Consolidamento del sostegno finanziario: L'obiettivo è garantire la stabilità delle assegnazioni regionali ai comuni e superare gradualmente i parametri di riparto basati sulla "spesa storica", a favore di un calcolo basato sui fabbisogni effettivi. Si darà priorità agli enti in condizioni di criticità finanziaria e si incentiveranno i processi virtuosi.
- ✓ Completo utilizzo delle risorse comunitarie: L'azione si concentra sull'impiego completo delle risorse del PR FESR Sicilia 2021/2027, in particolare tramite l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai territori", a vantaggio della crescita delle Aree urbane e delle Aree interne.
- ✓ Rafforzamento degli assetti organizzativi: Si intende proseguire nel supporto finanziario per permettere agli enti locali di avvalersi del personale stabilizzato e di acquisire conoscenze sugli organici e sui fabbisogni organizzativi.

Risorse finanziarie - Il documento non riporta uno stanziamento finanziario totale specifico per le singole linee programmatiche, ma menziona l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento per gli interventi:

- Trasferimenti finanziari regionali - Un "articolato sistema" di trasferimenti viene gestito a favore di comuni ed enti di area vasta.
- Fondi comunitari - La componente di "assoluto rilievo strategico" è costituita dai fondi a gestione territorializzata del PR FESR Sicilia 2021/2027, specialmente tramite l'Obiettivo Strategico 5. L'ente intende sostenere le coalizioni territoriali per garantire un uso tempestivo e completo di queste risorse.
- Interventi legislativi regionali - Il documento fa riferimento a specifici interventi legislativi nel 2024 e 2025 che hanno già avviato il superamento delle criticità finanziarie, privilegiando un approccio che incentivi il rafforzamento della capacità di riscossione.
- Sostegno al personale - È previsto un "supporto finanziario già in atto" per consentire agli enti locali di continuare ad avvalersi del personale stabilizzato.

AREA ECONOMICA E PARTECIPAZIONI REGIONALI

Obiettivi e linee programmatiche

Sviluppo e competitività

- ➡ **Bonus energia:** finalizzato a garantire liquidità al sistema imprese a seguito delle turbolenze economiche dovute al conflitto Russia-Ucraina. È in corso un'azione per reperire ulteriori risorse per finanziare le imprese utilmente allocate in graduatoria.

Risorse: riprogrammazione del POC 14-20.

- ➡ **Cluster Sicilia:** intervento che consiste nella concessione ed erogazione di contributi a fondo perduto per il potenziamento dei distretti produttivi, la valorizzazione della capacità di aggregazione e collaborazione tra imprese, e lo sviluppo di Poli di specializzazione.

Risorse: interventi finanziati per un totale complessivo di € 28.051.178,36 a valere su risorse FSC 2021/2027

- ➡ **Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra:** erogazione di contributi, sotto forma di aiuti in regime de minimis e in esenzione, per la riqualificazione energetica dei processi produttivi delle imprese.

Risorse disponibili: € 73.119.066,00 a valere sul PR-FESR 21-27

- ➡ **Azioni a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese:** mirano ad accrescere la competitività e valorizzare le produzioni di eccellenza delle MPMI siciliane nei mercati internazionali. Le azioni includono la partecipazione a fiere internazionali (in presenza e digitali), l'organizzazione di missioni B2B, scouting, missioni esplorative, servizi di orientamento, seminari, workshop, azioni di visibilità su media e web, promozione di eventi di partenariato internazionali, e formazione sull'export, e-commerce e marketplace.

Risorse disponibili: € 19 milioni a valere sul PO-FESR 21-27, circa € 2 milioni sul POC 14-20 e sul bilancio regionale (capitolo 342525).

- ➡ **Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate** (attuazione dell'azione 1.1.3): Mirano a favorire la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati alla promozione dell'innovazione, attivare procedure per le Aree urbane Funzionali (FUA) e Aree interne (AI), favorire la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, realizzare Living e Fab Labs, e sostenere processi di incubazione, spin off, spin out e start-up.

Risorse del PR-FESR 21/27 pari a circa € 10 milioni

- ➡ **Promozione di nuovi investimenti per la competitività ("Fondo agevolativo dello strumento finanziario Ripresa Sicilia"):** Previsto l'incremento della dotazione del bando "Ripresa Sicilia" per sostenere gli investimenti delle medie imprese in progetti anche a elevato contenuto tecnologico.

Risorse: 100 milioni a valere sull'azione 1.3.2 del PR Fesr 21-27.

- ✚ **Sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI:** Istituita la "Sezione speciale regione Sicilia" nell'ambito del Fondo di garanzia per le PMI presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Risorse: euro 69 milioni a valere sull'Azione 1.3.4 del PR FESR 21-27.

- ✚ **Riqualificazione dei Complessi termali di Sciacca e di Acireale:** Destinate risorse per il recupero del patrimonio e il rilancio del turismo termale e delle aziende dell'indotto.

Risorse complessive: € 90 Milioni (€ 50 Milioni per Sciacca e € 40 milioni per Acireale) a valere su fondi FSC Delibera CIPESS 41/9.7.2025.

- ✚ **Iniziativa "Sicilia Opportunità per le Infrastrutture di Ricerca":** già attivata sull'Azione 1.1.4 del PR FESR Sicilia 2021/2027, con risorse pari ad euro 72.013.136,00, per sostenere la creazione di nuove infrastrutture di ricerca e potenziare quelle esistenti.

- ✚ **Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico:** di prossima attuazione, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 156 M€ a valere su fondi FESR.

- ✚ **Accordo di Programma con MIMIT, INVITALIA S.p.A. e STMicroelectronics:** finalizzato a cofinanziare un contratto di Sviluppo per l'ampliamento del sito produttivo di Catania con la costruzione di un impianto integrato per la produzione di dispositivi di potenza in carburo di silicio ("Campus SIC").

Risorse: il progetto prevede un investimento complessivo di circa 5 MLD, con una quota pubblica di circa 2 MLD a valere sul Fondo per l'innovazione istituito presso il MIMIT e 300 milioni di euro a valere sul PR FESR 21-27 - Priorità STEP della Regione Siciliana.

Progetti di riconversione

- ✚ **Area di crisi di Termini Imerese:** Rilevante per l'azione di Governo l'Accordo di Programma di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi complessa del polo industriale di Termini Imerese, sottoscritto il 4 aprile 2023. L'intervento della Regione Siciliana mira a sostenere programmi di investimento, cofinanziare opportunità agevolative per creare occupazione e crescita, e promuovere misure a favore dei lavoratori Blutec SpA per il contrasto della povertà, l'esclusione sociale, il reinserimento occupazionale e l'autoimprenditorialità. L'Avviso del MIMIT per iniziative industriali nell'Area di crisi di Termini Imerese avrà copertura finanziaria a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

- ✚ **Accordo di Gela - Progetto di riconversione e riqualificazione industriale di Gela (PRRI):** l'Assessorato alle Attività Produttive continua a sostenere progetti di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale nel territorio regionale tramite gli Accordi. È stato firmato un Atto integrativo il 19 marzo 2022 che proroga di 36 mesi i termini finali dell'Accordo di Programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, fissando la nuova scadenza al 23 ottobre 2024. Con deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 27 febbraio 2025 è stata approvata la bozza del nuovo Accordo di programma.

Società Controllate e Partecipate

- **Irfis - Finsicilia S.p.A.** - La società si prefigge di svolgere un ruolo cruciale nella gestione di ulteriori risorse finanziarie per sostenere l'economia regionale. L'obiettivo è quello di intercettare e gestire una quantità significativa di nuovi fondi (sia comunitari che statali) nel triennio, oltre a incrementare le erogazioni di prestiti e finanziamenti utilizzando mezzi propri. Questo permetterà a Irfis di continuare a fungere da braccio operativo finanziario della Regione per lo sviluppo economico.

Risorse finanziarie: gestione di +600 milioni di euro di fondi aggiuntivi nel triennio e +50 milioni di euro di erogazioni con mezzi propri.

- **Società Aeroporto Catania (SAC) S.p.A.** - La SAC S.p.A. mira a migliorare la propria redditività e ad efficientare i costi operativi, mantenendo o incrementando l'efficienza gestionale. Un obiettivo primario è la realizzazione del piano degli investimenti previsto, che include infrastrutture e servizi aeroportuali. Inoltre, la società intende proseguire le politiche di incentivazione del traffico passeggeri, anche attraverso l'attivazione di convenzioni con la Regione per attrarre nuove rotte e aumentare il numero di viaggiatori.

Risorse finanziarie: il documento non specifica importi dedicati, ma sottolinea l'importanza di un efficientamento dei costi operativi.

- **Sviluppo Sicilia S.p.A.** - Data la previsione di un notevole incremento di personale nel triennio 2026-2028, Sviluppo Sicilia si propone di rafforzare in modo significativo la propria componente gestionale e amministrativa. Questo include non solo l'ampliamento dell'organico, ma anche un forte investimento nella formazione e riqualificazione professionale del personale esistente e di quello di nuova assunzione, per garantire l'adeguamento alle nuove sfide e competenze richieste.

Risorse finanziarie: il documento non specifica importi specifici, ma prevede notevoli incrementi di personale nel triennio 2026-2028.

- **Azienda Siciliana Trasporti (AST) S.p.A.** - L'AST S.p.A. mira a superare gli squilibri economici, patrimoniali e finanziari accumulati nel triennio 2026-2028. Questo sarà perseguito attraverso un'azione di efficientamento gestionale (riduzione dei costi, ottimizzazione dei servizi), il rinnovo tecnologico della flotta e delle infrastrutture, e una riorganizzazione complessiva della forza lavoro per renderla più efficiente e adeguata alle esigenze.

Risorse finanziarie: il documento non specifica stanziamenti dedicati.

- **Sicilia Digitale S.p.A.** - Sicilia Digitale S.p.A. ha come scopo principale la definizione delle regole tecniche per i servizi di cooperazione applicativa, garantendo l'interoperabilità tra i sistemi regionali. Offre consulenza tecnica alle pubbliche amministrazioni siciliane e gestisce i sistemi informativi e il datacenter regionale. L'acquisto della propria sede e del CED della Regione, avvenuto con risorse proprie, è un passo fondamentale per il consolidamento di questi obiettivi.

Risorse finanziarie: acquisizione della propria sede e del CED della Regione per € 1.900.000,00 con risorse societarie e senza indebitamento.

- ➡ **SEUS S.C.p.A.** - La SEUS S.C.p.A. mira a raggiungere il numero ottimale di autisti soccorritori per garantire l'efficienza del servizio di emergenza-urgenza. Prevede inoltre un parziale rinnovo del parco mezzi attraverso l'acquisto di nuove ambulanze e l'implementazione di software gestionali dedicati alla flotta, per ottimizzare la gestione e la manutenzione dei veicoli.

Risorse finanziarie: il documento non specifica importi, ma menziona l'obiettivo di acquisto di ambulanze e software.

- ➡ **Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS)** - Il documento indica che il precedente piano prevedeva la liquidazione della società. Non vengono specificati nuovi obiettivi operativi o strategici, il che suggerisce che la fase di dismissione o riorganizzazione è ancora in corso o confermata.

Risorse finanziarie: non specificate.

AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE

Obiettivi e linee programmatiche

Agricoltura, Agroalimentare e Pesca

- **Piano di Sviluppo Rurale Sicilia 2014-2022** - Il PSR Sicilia 2014-2022 promuove la competitività agricola, la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo territoriale, con un budget di 1,9 miliardi di euro. Nonostante la pandemia, ha superato gli obiettivi di spesa e la chiusura del programma è stata prorogata al 31/12/2022 con possibilità di rendicontazione entro il 31/12/2025.

Risorse: disponibilità di circa 400 milioni di euro di spesa pubblica totale, comprensiva della quota di cofinanziamento regionale.

- **Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027** - È lo strumento nazionale con cui l'Italia attua la nuova Politica Agricola Comune dell'UE, rispettando il principio di programmazione regionale già in uso. Ogni regione, tramite le proprie autorità di gestione, pubblicherà i bandi per la realizzazione degli interventi. Il piano, approvato dalla Commissione UE nel dicembre 2022, punta su pratiche agricole sostenibili, benessere animale, qualità delle produzioni, filiere corte e inclusione sociale, con particolare attenzione ai territori rurali più fragili.

Risorse: è prevista una dotazione finanziaria complessiva di circa 1,474 miliardi di euro in spesa pubblica, distribuita in sette annualità da circa 210 milioni ciascuna, tra il 2023 e il 2029.

- **Interventi con risorse nazionali e regionali** - Con fondi FSC, si stanno completando interventi per piccoli invasi e di miglioramento delle reti irrigue, al fine di aumentare l'autosufficienza idrica e la resilienza alla siccità e al dissesto idrogeologico.

Risorse: FSC 2014-2020 e FSC 2021-2027

- **Valorizzazione degli enti collegati all'assessorato Agricoltura** - Il governo punta a riorganizzare gli enti agricoli per modernizzare le aziende, aumentare la competitività e promuovere la gestione sostenibile delle risorse. I contributi regionali saranno erogati in base ai risultati e alla capacità di autofinanziamento, con un focus su innovazione, ricerca e adattamento ai cambiamenti climatici.

Risorse: non espressamente specifiche e/o quantificate.

- **Gestione del patrimonio forestale** - Il Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale gestisce il patrimonio forestale attraverso progetti annuali, mirati alla tutela, valorizzazione e prevenzione incendi, oltre al contrasto del dissesto idrogeologico. Le attività sono svolte principalmente in economia con lavoratori a tempo indeterminato, determinato e ad esaurimento. Gli interventi includono lavori selvicolturali, infrastrutturali, gestione delle aree protette, attività vivaistiche e supporto ad aziende pilota.

Risorse: non espressamente specifiche e/o quantificate.

- **Gestione delle aree protette e tutela della diversità biologica** - Il Dipartimento gestisce i Siti Natura 2000 e le aree protette, applicando piani di gestione per conservare habitat e specie di interesse comunitario. Le attività rispettano normative restrittive, soprattutto nelle zone più protette, e mirano a mantenere e migliorare la connettività ecologica regionale. Gli interventi includono la rinaturalizzazione di aree degradate e la sostituzione di rimboschimenti artificiali per preservare la biodiversità.

Risorse: non espressamente specifiche e/o quantificate.

- ➡ **Valorizzazione della biodiversità: Centro Vivaistico Regionale** - Il Centro Vivaistico Regionale della Sicilia produce e distribuisce materiale vegetale per rimboschimenti e tutela della biodiversità, grazie a 16 vivai forestali e 2 Centri per la conservazione del germoplasma. Svolge un ruolo essenziale nel ripristino ambientale e nella salvaguardia delle specie endemiche, con attività certificate e supportate da investimenti infrastrutturali.

Risorse: ordinarie necessità prevista in Tabella 1, Par. 1. Inoltre, € 1.650.000 per gli interventi manutentivi sui manufatti demaniali e infrastrutturali a servizio dei vivai regionali.

- ➡ **Valorizzazione della biodiversità: Aziende pilota** - Il Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale tutela la biodiversità animale attraverso aziende pilota dedicate al recupero e all'allevamento di razze autoctone siciliane, come l'asino Pantesco (allevamento pilota "San Matteo" di Erice -TP), il Ragusano e il cavallo Sanfratellano, con interventi coordinati e supportati da enti regionali.

Risorse: € 775.009,00 per l'esercizio finanziario corrente (D. Interm. N. 145804/2022)

- ➡ **Contrasto al dissesto idrogeologico** - In Sicilia, 360 su 390 Comuni presentano aree a rischio frana (P3-P4) e idraulico (P2). I fenomeni franosi colpiscono soprattutto infrastrutture viarie (43%), terreni agricoli (27,4%) e centri abitati (14,5%). Il territorio di Messina è il più esposto (91 Comuni su 108). Per contrastare il rischio idrogeologico in Sicilia, si prevedono interventi preventivi a basso impatto ambientale, come opere di ingegneria naturalistica, manutenzione dei corsi d'acqua, ripristino della continuità idraulica e messa in sicurezza delle aree critiche, con il coinvolgimento del comparto forestale.

Risorse: FSC 2020–2022: € 31.614.086,35 - Fondo per la montagna 2020 e 2021: € 1.850.000,00 annui - Previsione fondi nazionali 2026–2028: € 170.550.000,00

- ➡ **Attività faunistico venatoria** - Per il triennio 2025-2027, è stata assegnata al Dipartimento la somma di € 1.500.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 per le finalità di cui agli articoli 4, 5, 7, 15, 36, 44 e 45 della legge regionale 33/97.

Risorse: Vigilanza venatoria 2025: € 111.343,54 - Centri recupero fauna 2025–2027: € 70.000,00 annui - Commissioni esami e rimborsi: € 15.000,00 stanziati (su € 20.000,00 necessari)

AREA AMBIENTE, TERRITORIO e MOBILITÀ

Obiettivi e linee programmatiche

Ambiente

- **Protezione del territorio e sviluppo sostenibile:** Gli interventi mirano a prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione del suolo e delle coste. Si prevede la realizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, promuovendo l'economia circolare. L'amministrazione gestisce e coordina la Rete Natura 2000 e le aree naturali protette, attuando anche il Prioritized Action Framework (PAF) 2021/2027.
- **Cambiamenti climatici:** È in corso la redazione della "Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici". Questo piano servirà a orientare l'azione amministrativa per ridurre i rischi e gli impatti derivanti dal cambiamento climatico.
- **Qualità dell'aria:** Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria è il riferimento per le politiche settoriali. Le misure previste in questo piano si concentrano sulla riduzione delle emissioni in atmosfera, agendo su diversi fronti: traffico veicolare, pianificazione energetica, sviluppo portuale e gestione forestale per la prevenzione degli incendi.
- **Autorizzazioni e valutazioni ambientali:** Si prevede di ottimizzare le procedure di autorizzazione e valutazione ambientale (VIA, VAS), con l'obiettivo di ridurre i tempi di istruttoria e semplificare i processi tecnici e amministrativi..
- **Gestione del demanio marittimo:** È in programma il completamento e la razionalizzazione dell'informatizzazione dell'inventario delle concessioni demaniali marittime.
- **Inquinamento acustico -** È stato predisposto un Disegno di Legge per affrontare le criticità esistenti, dato che la Regione non ha ancora una legge specifica in materia. Il documento evidenzia che solo il 2% dei comuni siciliani ha approvato un Piano di Classificazione Acustica, il che si traduce in una minore tutela per la popolazione.

Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia

- ➡ **Pianificazione sulle acque** - L'Autorità sta aggiornando i piani di gestione (PdG), i piani di gestione del rischio alluvioni (PGRA), il Piano di Tutela (PTA) e il Piano di contrasto alla siccità. In collaborazione con ARPA e le università siciliane, sono in corso studi e monitoraggi per l'aggiornamento di questi piani, finanziati con fondi FSC.
- ➡ **Difesa del suolo** - Il Piano dell'Assetto Idrogeologico (PAI) viene costantemente aggiornato per mappare i dissesti geomorfologici e idraulici che colpiscono il territorio siciliano. Si provvede anche a determinare gli effetti dell'erosione costiera e le misure per contrastarla.
- ➡ **Gestione del Demanio Idrico** - Si effettuano interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua e si gestiscono le concessioni demaniali. L'Autorità, in collaborazione con i Comuni e gli Uffici del Genio Civile, ha avviato interventi su numerosi corsi d'acqua, finanziati con risorse regionali e fondi strutturali.
- ➡ **Monitoraggio Risorse Idriche** - Attraverso l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici, si raccolgono e aggiornano dati sulla disponibilità e l'uso della risorsa idrica, fondamentali per affrontare le criticità legate alla crisi idrica.
- ➡ **Semplificazione e Riorganizzazione** - È in corso un'attività di ricognizione e riordino delle concessioni del demanio idrico per intercettare eventuali mancati introiti.

Risorse finanziarie: Fondi FSC, risorse regionali e fondi strutturali, fondi Mase e Mit, PR FESR 2021-2027.

Gestione delle acque e dei rifiuti

- ➡ **Riforma del Servizio Idrico Integrato (SII)** - L'obiettivo principale è accelerare la definizione della governance e della gestione del SII per evitare la perdita di risorse finanziarie. La Regione ha esercitato poteri sostitutivi in diversi ambiti territoriali (Ragusa, Trapani, Messina, Siracusa, Agrigento e Catania) per approvare i Piani d'Ambito e l'affidamento del servizio.
- ➡ **Contrasto alla Crisi Idrica** - Si stanno programmando interventi per mitigare la siccità, tra cui la rifunzionalizzazione degli impianti di dissalazione a Porto Empedocle, Gela e Trapani, che erano fuori servizio da circa quindici anni. È stata istituita una "Cabina di regia" per coordinare le strategie e gli interventi urgenti.

Risorse Finanziarie - Totale Programmato: 100 milioni di euro.

- Provenienza: 90 milioni di euro dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 e 10 milioni di euro dal bilancio regionale.
- Spese di Gestione Annuali: Circa 30 milioni di euro a regime per i tre impianti, a partire dal secondo semestre del 2025.

- ➡ **Adeguamento alle Normative Europee** - Si sta lavorando in coordinamento con il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione per affrontare quattro procedure di infrazione in atto contro l'Italia. L'obiettivo è anche completare i lavori su impianti di depurazione già finanziati e adottare gli atti necessari per soddisfare i requisiti delle direttive europee sulla qualità delle acque destinate al consumo umano e sul riutilizzo delle acque reflue urbane.

- ➡ **Recupero e Ottimizzazione delle Reti** - È prevista una programmazione pluriennale per la riduzione delle perdite e l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche e degli impianti, data la loro fatiscenza diffusa.

Risorse Finanziarie - Finanziamento Totale (FSC 2021/2027): 119,968 milioni di euro per 45 interventi. Mancata Copertura: 6 interventi per un totale di 19,931 milioni di euro non hanno trovato copertura finanziaria.

- ➡ **Gestione Dissalatori Isole Minori** - È stato previsto un nuovo bando di gara per l'affidamento decennale della gestione dei dissalatori di Pantelleria, Ustica, Lampedusa, Linosa e Lipari per il periodo 2025-2034.

Risorse finanziarie - Costo Annuale Previsto: 15,745 milioni di euro per il periodo 2025-2034. Programmazione Spese Triennale (2026-2028): 15 milioni di euro all'anno

Risorse aggiuntive sulla gestione delle acque e dei rifiuti (non collegate a specifici obiettivi) - Completamento impianti di depurazione: 4 milioni di euro nel 2026, e 2 milioni di euro all'anno nel 2027 e 2028 - PR FESR 2021/2027: 40 milioni di euro nel 2026, 40 milioni nel 2027 e 45 milioni nel 2028.

Corpo Forestale

- ➡ **Potenziamento del personale** - Il CFRS prevede il reclutamento di nuovo personale nel triennio 2025-2027, con 267 agenti forestali (categoria B1) nel 2025, 148 agenti forestali nel 2026, e 33 commissari (categoria D1) e 53 ispettori (categoria C4) nel 2027.

Risorse Finanziarie (fondi regionali) - Per le risorse assunzionali, sono stanziati € 10.665.897,84 per il 2025, € 16.417.133,68 per il 2026 e € 20.790.990,52 per il 2027.

- ➡ **Miglioramento della lotta agli incendi boschivi** - Il CFRS intende migliorare il sistema regionale di protezione civile e la flotta aerea per la lotta agli incendi. Questo include la riunificazione delle sale operative e l'uso di sistemi tecnologici per il monitoraggio delle aree a rischio. La stagione antincendio è definita dal 15 maggio al 31 ottobre.

Risorse Finanziarie:

- Fondi Regionali - Per il servizio aereo antincendio, sono previsti € 6.000.000,00 annui, per un totale di € 82.796.430,00. Per la campagna antincendio boschivo (AIB), è stanziata una quota di € 1.000.000,00.
- Fondi Extraregionali - Per il rafforzamento della capacità di lotta attiva contro gli incendi, sono stati assegnati € 600.000,00.

- ➡ **Ammodernamento dei mezzi e delle tecnologie** - È previsto l'ammodernamento del parco automezzi AIB e del sistema di telecomunicazioni, con l'uso di droni e sensori per il monitoraggio del territorio. Sarà anche ammodernata la rete di avvistamento degli incendi.

Risorse Finanziarie:

- Fondi Extraregionali - Per la fornitura di autocarri "pesanti", "medi" e "leggeri" e Pick-Up, sono stanziati € 67.168.108,00.
- Fondi Regionali - Per l'ammodernamento del sistema di telecomunicazione, sono previsti € 497.000,00.

- ➡ **Prevenzione e collaborazione** - Il CFRS stipulerà accordi con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e l'Arma dei Carabinieri per potenziare le attività di lotta agli incendi e di tutela del patrimonio rurale e forestale. Saranno promosse attività di educazione ambientale e campagne di sensibilizzazione per i cittadini sulla prevenzione degli incendi.

Risorse Finanziarie:

- Fondi Regionali - Per gli accordi con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e i Carabinieri, sono stanziati € 4.500.000,00 annui.
- Fondi Extraregionali - Per le attività di responsabilizzazione dei cittadini e coinvolgimento dei proprietari dei fondi, sono previsti € 597.621,00.

Urbanistica

- **Aggiornamento dei sistemi informativi territoriali** - La Regione intende aggiornare e implementare i sistemi informativi territoriali (S.I.T.R., S.I.A.B. e S.I.R.A.) per fornire informazioni su territorio, ambiente e abusivismo edilizio. È prevista la realizzazione di una nuova cartografia in scala 1:10.000 e la restituzione aereofotogrammetrica in scala 1:2.000.

Risorse Finanziarie (fondi regionali):

- Per l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi informativi territoriali, sono previsti € 1.050.000,00.
- Per la cartografia 1:10.000: l'importo totale del servizio è di € 698.739,35 (IVA inclusa), con pagamenti previsti di € 200.000,00 per il 2023, € 300.000,00 per il 2024 e € 198.739,35 per il 2025.
- Per la cartografia 1:2.000: è stanziato un budget di € 350.000,00 per gli anni 2025-2027, con un analogo stanziamento previsto anche per il 2028.

- **Definizione del Piano Territoriale Regionale (PTR)** - La Regione sta lavorando alla definizione del Piano Territoriale Regionale (PTR). La FASE 1 (fase conoscitiva) si è conclusa, mentre la FASE 2 (partecipazione e concertazione) è in via di completamento per consentire la redazione dello schema del Piano nel 2025.

Risorse Finanziarie (fondi regionali) -

È previsto uno stanziamento di € 408.000,00 annui per gli anni 2026 e 2027 per il progetto. Non è previsto un ulteriore finanziamento per il 2028. Il totale stanziato per questa attività è di € 816.000,00.

- **Norme per la repressione degli abusi edilizi** - Viene data particolare attenzione alla demolizione degli immobili abusivi e al ripristino dei luoghi. A tal fine, sono stati istituiti un Fondo di rotazione per gli enti locali per le pratiche di sanatoria e un Fondo regionale per le anticipazioni di spesa per le demolizioni.

Risorse Finanziarie (fondi regionali) -

Per il 2025 è previsto uno stanziamento di € 500.000,00. Si ritiene opportuno stanziare € 1.500.000,00 per ciascun anno del triennio 2026-2028. Il totale stanziato per questa attività è di € 4.500.000,00.

- **Sostegno ai comuni per il Piano Urbanistico Generale (PUG)** - Per supportare i comuni nella redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), vengono concessi contributi economici alle amministrazioni locali. L'obiettivo è accelerare l'adozione di questi strumenti per una crescita sostenibile del territorio.

Risorse Finanziarie (fondi regionali) -

L'attuale bilancio prevede € 1.000.000,00 per il 2025 e € 500.000,00 per il 2026 e il 2027. Si propone di incrementare lo stanziamento a € 3.000.000,00 per ciascun anno del triennio 2026-2028. Il totale stanziato per questa attività è di € 9.000.000,00.

Trasporti e diritto alla mobilità

- **Ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale** - L'obiettivo è modernizzare e mantenere la rete stradale esistente, oltre a mettere in sicurezza le infrastrutture stradali e le aste fluviali per prevenire il dissesto idrogeologico. A tal fine, è stato trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un "Programma ottennale 2022-2029" per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento della viabilità stradale.

Risorse finanziarie - Assegnazioni dal MIT ex L. 234/2021:

- Per il programma ottennale, l'importo totale è di € 11.775.245,32, ripartito tra il 2022 e il 2029.
- Per il triennio 2026-2028, sono stanziati € 2.250.046,88 per ciascun anno.

- **Manutenzione straordinaria delle strade provinciali e opere idrauliche** - Sono previsti diversi interventi di manutenzione straordinaria su strade provinciali e opere idrauliche in varie città metropolitane e liberi consorzi comunali (LCC) della Sicilia.

Risorse finanziarie:

- Fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana - Per la manutenzione straordinaria di strade provinciali in diverse località, sono stanziati un totale di € 12.750.265,63.
- Fondi POC 2024-2020 - Asse 2 - Per interventi straordinari di ripristino e pulizia di torrenti e fiumare, e per la messa in sicurezza di argini e opere idrauliche, sono previsti fondi per un totale di € 5.131.638,66.

Soccorso civile

- Il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana (DRPC Sicilia) ha definito diversi obiettivi strategici per il soccorso civile e la prevenzione dei rischi, supportati da fondi della programmazione regionale FESR 2021/2027.

Gli obiettivi principali del DRPC Sicilia sono:

- Contrastare e prevenire i rischi sismici, idrogeologici e di incendi boschivi.
- Migliorare la preparazione tecnica dei volontari.
- Potenziare la Colonna Mobile Regionale (Co.Mo.Re.S.).
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza.
- Ammodernare e mettere in sicurezza le infrastrutture urbane per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Risorse finanziarie: le linee strategiche sono finanziate principalmente con fondi FESR 2021/2027. Di seguito la ripartizione:

- € 13.367.860,00 per interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in aree urbane e periurbane.
- € 31.191.673,00 per interventi di mitigazione del rischio sismico.
- € 71.295.253,00 per il rinnovo e l'ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze.
- € 44.559.533,00 per l'integrazione, lo sviluppo e la ricerca di processi di prevenzione multirischio e sistemi di monitoraggio e allertamento.

Il totale complessivo di questi stanziamenti ammonta a € 160.414.319,00.

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

✚ Obiettivi del PEARS

L'obiettivo è l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS), con l'obiettivo di raggiungere l'autonomia energetica dell'Isola. Le azioni principali sono:

- Riduzione dei consumi energetici: Interventi di efficienza energetica nel settore civile per una riduzione di almeno 120 ktep/anno, in particolare negli edifici con classe energetica G.
- Incremento delle FER: Sviluppo delle Fonti di Energia Rinnovabile (FER) elettriche, con l'installazione di almeno 1 GW/anno, puntando anche sulla produzione di biometano e preparando la transizione all'idrogeno.
- Cartografia delle aree: Predisposizione di una cartografia delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a FER, per conciliare lo sviluppo energetico con la tutela del territorio.

✚ Efficientamento energetico PO FESR 2021-2027

La Regione prosegue le azioni per l'efficientamento energetico, incentivando l'uso di energie rinnovabili e la creazione di Comunità di Energie Rinnovabili. Gli interventi mirano a migliorare le performance energetiche del patrimonio edilizio della pubblica amministrazione e delle attività produttive, riducendo costi e consumi. Non sono specificati stanziamenti diretti dal documento per questo punto.

✚ PNRR - Elettrificazione delle banchine portuali (cold ironing)

Nell'ambito del PNRR (Missione 3), la Regione sta gestendo gli interventi per l'elettrificazione delle banchine portuali per Siracusa e Gela.

Risorse finanziarie:

- Porto di Siracusa: Il progetto ha un importo di € 18.000.000,00. L'importo di aggiudicazione per i lavori è di € 13.009.940,48.
- Porto di Gela: Il progetto ha un importo di € 1.500.000,00. L'importo di aggiudicazione per i lavori è di € 1.019.881,07.

✚ Hydrogen Valley - La Regione Siciliana agisce come "soggetto attuatore delegato" per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nell'ambito della misura PNRR per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Il ruolo della Regione è quello di monitorare, controllare e rendicontare le spese e gli obiettivi dei progetti. I fondi sono erogati direttamente dal Ministero ai beneficiari, senza transitare per il bilancio regionale.

Risorse finanziarie:

l'importo totale delle sovvenzioni, inizialmente fissato a € 40.000.000,00, è stato incrementato a € 47.228.995,00. Queste risorse sono state assegnate alle seguenti società per la realizzazione dei loro progetti:

- Duferco Energia S.p.a. (Messina): € 7.486.500,00.
- Res Integra S.r.l. (Priolo Gargallo): € 18.717.700,00.
- Agrobiofert S.r.l. (Priolo Gargallo): € 10.479.375,00.
- Magicmotorsport S.r.l. (Partinico): € 4.800.000,00.
- Sicil Tecno Plus S.r.l. (Belpasso): € 5.745.420,00.

✚ Messa in sicurezza e valorizzazione dei siti minerari dismessi - Il Dipartimento dell'Energia ha avviato un programma per valorizzare i siti minerari dismessi e mettere in sicurezza gli impianti, come quello di Pasquasia.

Risorse finanziarie:

l'avanzo di bilancio di € 1.476.502,79 è stato destinato a questo scopo. Queste somme verranno utilizzate per un sistema di videosorveglianza del sito di Pasquasia (€ 1.336.225,06) e per il monitoraggio delle fibre di amianto.

AREA CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Obiettivi e linee programmatiche

Istruzione e diritto allo studio

- **Promozione dell'Apprendistato Duale:** L'obiettivo è favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attraverso l'apprendistato di I e III livello nelle scuole secondarie superiori.

Risorse: circa 25 milioni di euro dall'Obiettivo specifico ESO 4.1 del PR FSE+ Sicilia 2021-2027

- **Contrasto alla Dispersione Scolastica:** Si intende ridurre la dispersione scolastica potenziando il tempo-pieno nelle scuole primarie e il tempo-scuola negli altri cicli.

Risorse: circa 80 milioni di euro dall'ESO 4.5 del PR FSE+ Sicilia 2021-2027.

- **Servizi per l'Infanzia:** La Regione continuerà a gestire i servizi per l'infanzia, come le "sezioni primavera" e la scuola dell'infanzia.

Risorse: circa 12 milioni di euro dall'ESO 4.6 del PR FSE+ Sicilia 2021-2027

- **Istruzione Terziaria non Universitaria (ITS Academy):** La Regione intende promuovere il sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.

Risorse: circa 21 milioni di euro dall'Obiettivo specifico ESO 4.6 del PR FSE+ Sicilia 2021-2027.

- **Alta Formazione Post-Laurea:** L'obiettivo è sostenere l'alta formazione e la specializzazione post-laurea, con un focus sui dottorati di ricerca e sulle specializzazioni mediche

Risorse: circa 90 milioni di euro dall'ESO 4.7 e circa 22 milioni di euro dall'ESO 4.11 per i contratti di specializzazione medica

- **Diritto allo Studio Universitario:** Si intende promuovere il diritto allo studio attraverso il sostegno economico a studenti meritevoli e bisognosi.

Risorse: circa 43 milioni di euro per il prossimo triennio dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027 (ESO 4.8).

Lavoro e Formazione professionale

- **Avviso 14/2024 – PR FSE+ Sicilia 2021–2027** - L'Avviso rientra nella Priorità 1 – Occupazione del Programma Regionale FSE+ e mira a favorire l'inserimento lavorativo stabile di persone non occupate, sostenendo le imprese che assumono a tempo indeterminato o trasformano contratti a termine.

Risorse

Dotazione iniziale: € 40.102.530,00

Contributo massimo per impresa: € 30.000,00 in tre anni per ogni lavoratore assunto o contratto trasformato

Regime: Aiuti “de minimis” (Reg. UE 2831/2023)

A seguito dell'elevato numero di domande (fabbisogno stimato: € 130 milioni), è previsto un incremento della dotazione finanziaria

- **Avviso 23/2024 – “Occupazione Donna” (PR FSE+ Sicilia 2021–2027)** - L'Avviso promuove l'inserimento lavorativo delle donne in situazione di svantaggio, agendo sulla Priorità 1 – Occupazione del PR FSE+. Si articola in percorsi di orientamento, formazione specialistica, tirocinio e supporto all'autoimpiego, con l'obiettivo di migliorare l'accesso al lavoro e contrastare discriminazioni e barriere occupazionali. A breve sarà attiva una piattaforma digitale (gestita da SiciliaDigitale) per la presentazione delle domande

Risorse: € 58.173.958,00

- **Programma GOL – Sicilia 2024–2026** - Il Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) è una riforma strategica delle politiche attive del lavoro, finanziata dal PNRR – Missione 5, Componente 1, e attuata in Sicilia tramite il PAR GOL. Mira a migliorare l'inserimento lavorativo attraverso servizi integrati tra pubblico e privato, percorsi formativi e tirocini.

Risorse: interamente a carico del PNRR, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione”

- **Avviso 2/2022 – aggiornamento 2023** - Servizi per il lavoro (Percorso 4 – Inclusione Lavoro) nell'ambito del Programma GOL – PNRR

Risorse: € 24.584.767,70

- **Avviso 4/2024 – PAR GOL Sicilia** - Attività formative per l'inclusione lavorativa (Percorso 4 – Inclusione Lavoro) – PNRR

Risorse: € 9.405.562,07

- **Riforma e Qualificazione:** La Regione completerà la riforma della L. 24/76 e avvierà una nuova edizione del progetto "Yes I Start Up" per la formazione di imprenditori.

Risorse: Per la continuità dell'offerta formativa nel sistema duale sono stati impegnati i seguenti fondi:

- PNRR: circa 68 milioni di euro
- PR FSE+ Sicilia 2021-2027: circa 230 milioni di euro
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: circa 85 milioni di euro
- Avviso 3/2023 "Costituzione Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa": una dotazione di circa 170 milioni di euro.
- Avviso 11/2024 "Formare per assumere": una dotazione di 30 milioni di euro.

Turismo

- ⊕ **Promozione del Turismo Esperienziale e Sostenibile:** L'intervento mira a migliorare l'accessibilità dei luoghi e dei servizi turistici, puntando su un turismo di tipo esperienziale, con focus su borghi, enogastronomia, escursionismo e siti meno noti.

Risorse: L'Azione 4.6.2 del PR Sicilia 2021-2027 ha una dotazione complessiva di circa 9,3 milioni di euro per questo scopo. È stato approvato un avviso pubblico per progetti con un importo di 3 milioni di euro e sono previsti interventi a titolarità del Dipartimento Turismo per 2 milioni di euro. Inoltre, circa 21,7 milioni di euro sono stati destinati ad azioni in Aree Interne (SIRU) e Isole Minori.

- ⊕ **Eventi e Valorizzazione Culturale:** La Regione sostiene eventi e manifestazioni in grado di attrarre flussi turistici e rafforzare il brand Sicilia, come il Sicilia Jazz Festival, la Belliniana, la Coppa degli Assi e la Settimana di musica sacra di Monreale. L'iniziativa "Anfiteatro Sicilia" consente l'utilizzo di teatri antichi per eventi artistici e musicali, in collaborazione con l'Assessorato dei Beni Culturali.

Risorse: non espressamente specifiche e/o quantificate.

- ⊕ **Potenziamento Infrastrutture Sportive e Accoglienza:** Viene promossa la realizzazione di eventi sportivi di rilievo per l'attrattività turistica.

Risorse: circa 120 milioni di euro dal FSC 2021-2027 sono previsti per investimenti nell'impiantistica sportiva, tramite un avviso pubblico.

- ⊕ **Sostegno alle Imprese:** L'obiettivo è rafforzare la competitività delle imprese sui mercati nazionali e internazionali e sostenere la loro transizione verde e digitale.

Risorse finanziarie:

- L'Azione 1.3.3 del PR FESR Sicilia 2021-2027 destina 7 milioni di euro per il rafforzamento della competitività e la crescita sui mercati internazionali.
- Circa 40 milioni di euro dell'Azione 1.3.2 del PR FESR Sicilia 2021-2027 sono destinati al cofinanziamento dei Contratti di Sviluppo in ambito turistico.
- 135 milioni di euro dal FSC 2021-2027 sono previsti per incentivare gli investimenti produttivi nel settore turistico-alberghiero ed extra-alberghiero, volti ad ampliare e ammodernare le strutture esistenti o a realizzarne di nuove.

- ⊕ **Sostegno al Cineturismo:** Viene perseguito l'incremento degli incentivi alle produzioni cinematografiche e audiovisive per promuovere la Sicilia come location.

Risorse finanziarie: Sono stati pianificati 15 milioni di euro dal FSC 2021/2027 per sostenere le produzioni cinematografiche e audiovisive per gli anni 2025/2026.

- ➡ **Marketing e Comunicazione:** La Regione mira a rafforzare il brand Sicilia attraverso una comunicazione multicanale, che include il portale web “www.visitsicily.info”, l'uso dei social media, campagne su testate nazionali e internazionali e la partecipazione a fiere turistiche.

Risorse: non espressamente specifiche e/o quantificate.

Tutela e valorizzazione dei Beni Culturali

- ➡ L'obiettivo principale in materia di **“Tutela e valorizzazione dei Beni culturali e Attività culturali”** è valorizzare il patrimonio culturale della Regione, con l'intento di favorire la destagionalizzazione del turismo e aumentare le presenze turistiche sul territorio siciliano.

Linee strategiche:

- ✓ Innovazione e digitalizzazione: L'obiettivo è migliorare la fruizione dei beni culturali attraverso tecnologie e metodologie innovative. Si prevede di digitalizzare il patrimonio culturale per garantirne una migliore conservazione e fruizione, migliorando accessibilità e sicurezza.
- ✓ Accessibilità e qualità: Si vuole assicurare che il patrimonio culturale sia accessibile a tutti, superando barriere fisiche, sensoriali e cognitive. Si intende incentivare l'accreditamento dei musei al Sistema museale nazionale per garantire standard di qualità.
- ✓ Promozione e attrattività: Saranno incrementate le attività di promozione del patrimonio attraverso eventi e manifestazioni di rilevanza regionale, nazionale e internazionale. Il progetto "Anfiteatro Sicilia" mira a valorizzare i teatri antichi con un cartellone di spettacoli di alta qualità per attrarre nuovi flussi turistici.
- ✓ Governance e gestione: Si punta a ottimizzare la governance del settore, promuovendo la creazione di reti e partenariati tra soggetti pubblici e privati. L'accorpamento dei Parchi Archeologici è finalizzato a garantire maggiore efficienza ed economicità.
- ✓ Coinvolgimento dei privati: Si intende promuovere investimenti privati nel settore culturale, incentivando il mecenatismo e il sistema "Art Bonus".

Risorse finanziarie - Il documento sottolinea l'importanza di ottimizzare e massimizzare l'utilizzo di varie fonti di finanziamento:

- PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e PNC (Piano Nazionale Complementare).
- Fondi regionali, nazionali e comunitari.
- Risorse del Fondo Edifici di Culto (FEC), che sono anch'esse beneficiarie di risorse a valere sul PNRR.

AREA SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Obiettivi e linee programmatiche

Sanità

- ⊕ Piano di investimenti in infrastrutturazione sanitaria contemplato nella Delibera di Giunta n. 185 del 03.05.2023, così come modificata dalla successiva deliberazione n. 293 del 29.08.2024, per potenziare e riqualificare l'edilizia sanitaria ospedaliera dell'Area Metropolitana di Palermo.

Intervento		Quota 95% Stato (Art. 20 L.67/88)	Quota 5% Regione (Art. 20 L.67/88)	Quota Stato 70% (Art. 71 L.448/98)	Quota Regione 30% (Art. 71 L.448/98)	Altri finanziamenti regionali GSA	Totale
	Realizzazione Ospedale Pediatrico di Palermo	112.439.498,24 €	5.917.868,33 €	35.921.586,35 €	15.394.965,58 €	0,00 €	169.673.918,50 €
	Realizzazione del nuovo Policlinico di Palermo	330.600.000,00 €	17.400.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	348.000.000,00 €
	Realizzazione del nuovo ospedale Palermo Nord	228.000.000,00 €	12.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	240.000.000,00 €
	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del P.O. Ingrassia di Palermo	5.700.000,00 €	300.000,00 €	9.474.929,02 €	4.060.683,86 €	6.000.000,01 €	25.535.612,89 €
Totale		676.739.498,24 €	35.617.868,33 €	45.396.515,37 €	19.455.649,44 €	6.000.000,01 €	783.209.531,39 €

- ⊕ Intervento nei confronti dell'IRCCS Bonino Pulejo.

Risorse: € 91.000.000,00

- ⊕ Realizzazione del nuovo Ospedale di Siracusa, per il quale il Nucleo di Valutazione Ministeriale ha già rilasciato il parere tecnico favorevole con prescrizioni n. 52 del 26.03.2025.

Risorse: Accordo di programma integrativo ex art. 20 della L. 67/88.

- ⊕ Azioni 4.5.1 e 4.5.2, finalizzate al potenziamento delle strutture territoriali e ospedaliere.

Risorse: circa € 100.000.000,00 provenienti dalla Programmazione Comunitaria PR FESR Sicilia 2021-2027.

- ⊕ **Sanità digitale** – compiuta attuazione del Piano per potenziare i servizi in favore del cittadino. Le singole Aziende Sanitarie, con il coordinamento dell'Assessorato della Salute, hanno avviato le attività per utilizzare il finanziamento finalizzato alla migrazione in cloud dei dati dei servizi ordinari critici.

Risorse: € 20.753.686,00 finanziati su PNRR Missione 1 Avviso Multimisura indetto e gestito dal Dip. per la Transizione Digitale - Pres. del C.d.M.

- ⊕ **Abbattimento liste d'attesa** - Adozione di misure straordinarie per ridurre le liste d'attesa in sanità, sfruttando fondi statali non spesi degli anni precedenti. Nel 2023 è stato attivato un piano speciale per recuperare i ritardi accumulati durante la pandemia con l'obiettivo di potenziare sia l'offerta pubblica che quella privata entro la fine dell'anno.

Risorse: importo complessivo pari ad € 48.506.769,00 (di cui € 19.044.608,00 quali somme già assegnate e non ancora utilizzate, ed € 29.462.761,00 pari allo 0,3% del finanziamento indistinto per l'anno 2023).

- ⊕ "Piano della rete territoriale di assistenza della Regione Siciliana", approvato con D.A. n. 1294 del 20/12/2022, che prevede la realizzazione, entro il 30/06/2026, di n. 156 Case della Comunità, n. 43 Ospedali di Comunità (OdC) e n. 53 Centrali Operative Territoriali (COT).

Risorse: art. 1 comma 274 della L. 234/2021.

Dal 2022 al 2026 è previsto un finanziamento specifico (art. 1 comma 274, L. 234/2021) per potenziare l'assistenza sanitaria territoriale, in particolare per coprire costi di personale. Successivamente, un decreto del Ministero della Salute (23/12/2022) ha distribuito le risorse alle Regioni, con fondi assegnati alla Sicilia per l'attivazione di COT, Case di Comunità, UCA e Ospedali di Comunità nel triennio 2024–2026.

Finanziamenti art. 1 comma 274, L. 234/2021	2024	2025	2026
Unità di continuità assistenziale	8.261.400 €	8.261.400 €	8.261.400 €
Centrali Operative Territoriali	1.915.900 €	1.915.900 €	1.915.900 €
Case della comunità	16.477.720 €	38.448.013 €	74.149.740 €
Ospedali di comunità	4.996.924 €	10.851.848 €	19.987.695 €
Quota residua fondo Decreto	5.469 €	5.430 €	3.822 €
Totale	31.657.413 €	59.482.591 €	104.318.557 €

Servizi sociali

- ⊕ **Sostegno ai minori e lotta alla povertà educativa** – Contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale. La Regione ha siglato un protocollo d'intesa con UNICEF per implementare azioni efficaci a supporto dei minori svantaggiati attraverso interventi specifici che prevedono l'attuazione del Programma PIPPI (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori).

Risorse: Il Programma PIPPI è finanziato con i fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Inoltre, l'Azione 4.3.1 del PR FESR 2021-2027 finanzia la ristrutturazione di edifici pubblici da adibire a servizi socio-educativi per i minori, con l'obiettivo di creare luoghi di incontro in contesti anche marginali.

- ⊕ **Lotta alla povertà ed esclusione sociale** - Rafforzare il welfare territoriale attraverso l'attuazione dei Piani di Zona. Assicurare risorse alimentari e ricoveri a persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica e di marginalità sociale estrema. È prevista l'approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2024-2026.

Risorse: Le risorse principali provengono dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), dal Fondo Povertà e dalla Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP), oltre a fondi del PR FSE+ 2021/2027 e del PR FESR 2021/2027.